

COMPACT DISC VIAGGIO NEL SUD CON «U' CIUCCIU» DI FERRANTE

di A.P.

Tenace e paziente, un asino osserva dalla copertina del primo lavoro solista di Massimo Ferrante *U' Ciucciu* (Felmay), la stessa tenace pazienza dell'autore che ha iniziato a mettere mano all'album già dal 2003: «Ho cominciato - racconta il musicista calabrese - con registrare mio padre che canta una filastrocca in calabrese, quindi ho messo su nastro le voci di alcune signore del mio paese, Joggi, che cantano secondo i diversi stili della tradizione popolare», un lavoro di raccolta maturato negli anni trascorsi a contaminare la musica etnica in compagnia di Daniele Sepe e dell'Art Ensemble of Soccavo.

Il cd è un viaggio nel sud, nelle pieghe della musica e della sua storia: «Tammurriate, tarantelle, canti di malavita, canzoni di sdegno, canti di lavoro...ho pescato nel repertorio senza privilegiare un genere o un argomento, seguendo piuttosto ricordi ed emozioni». Scorrendo i brani - accompagnati da un libretto che racconta la storia dei pezzi - si ritrova la vita dei paesi del sud prima del boom economico: l'amore, la condizione dei contadini - *il povero lavora per ingrassare il padrone* recitano alcuni versi -, i racconti di malavita, «uno dei brani comincia con un canto di lavoro di un bracciante e termi-



na con un orazione, a cui si lega la quartina successiva recitata da un prete, che però non innalza un inno religioso ma un testo erotico. Un totale ribaltamento di senso».

Il cd termina con *Portella della Ginestra* - versi di Ignazio Buttitta musicati da Otello Profazio - che rievoca la strage del '47 ad opera della mafia contro il comizio del primo maggio: «Ho ripensato a questo brano dopo aver letto sui giornali che, grazie ad alcuni documenti Usa desecretati, è venuta fuori un'altra verità. Allora ho voluto incidere e inserirla alla fine del cd, per non dimenticare».

Massimo Ferrante presenterà l'album con una formazione composta da chitarra e voce, fiati, percussioni e tammorre, fisarmonica e organetto, appuntamento il 14 aprile al Calderone.

“Il Manifesto” Metrovie • 18 marzo 2005